



ALLEGATO A

REGIONE LAZIO

Assessorato Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione

POR F.S.E. Obiettivo 2

Competitività regionale e Occupazione 2007-2013

ASSE I – ADATTABILITA'

**AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI ITINERANTI NEL SETTORE
DEL COMMERCIO DIRETTI A DIPENDENTI ED IMPRENDITORI**

€5.000.000

INDICE

1 – PREMESSE E CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	3
2 – OBIETTIVI.....	3
3 – OGGETTO DELL'INTERVENTO	4
4 - DESTINATARI DELLE AZIONI.....	6
5 - DURATA DEL PROGETTO	6
6 – CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO PROPONENTE	7
7 – PRIORITA'	9
8 – RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI	9
9 – COSTO MASSIMO AMMESSO	10
10 – VOCI E VINCOLI DI SPESA	10
11 – TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	13
12. INAMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE	14
13 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE.....	15
14 – OBBLIGHI DEL SOGGETTO PROPONENTE AMMESSO AL FINANZIAMENTO.....	16
15 - MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO	17
16 – NORME DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE.....	18
17 - TENUTA DOCUMENTAZIONE	18
18 - MONITORAGGIO E CONTROLLI	19
19 - REVOCA DEL FINANZIAMENTO	19
20 - INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	19
21 - CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY.....	20
22 - INFORMAZIONI SULL'AVVISO PUBBLICO	20

1 – PREMESSE E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1. Il presente avviso nasce dalla consapevolezza che la società dell'informazione lascia il campo ad una società della conoscenza in cui diventa centrale la ricerca di contesti per apprendimenti significativi, attraverso nuove forme di condivisione e di distribuzione del sapere, svincolate dai tradizionali limiti di spazio e tempo. Ciò risulta più evidente se si considera che solo nel biennio 2006-2007, in Italia sono stati stanziati, anche tramite il Fondo sociale europeo, 207 milioni di euro per la formazione dei lavoratori, parte dei quali sono stati destinati alla diffusione dell'apprendimento in rete (fonte: *E-learning e web 2.0: una dimensione sociale dell'apprendimento virtuale- ISFOL*).

1.2. La Regione Lazio già in passato ha mostrato un particolare interesse nell'ambito del settore del commercio, tramite l'approvazione della L. n. 33 del 18 novembre 1999 "Disciplina relativa al commercio" che riorganizza l'intera materia sia con riferimento alle piccole che alle grandi strutture di vendita.

1.3. Con riferimento all'attuale congiuntura economica, secondo i dati diffusi dall'Unioncamere del Lazio il clima di fiducia nel futuro espresso dagli imprenditori del Lazio risulta fortemente deteriorato, a causa della crisi economica prolungata e della forte contrazione della domanda che il mercato regionale e quello nazionale hanno registrato. Tra i vari settori ancora in difficoltà (come il manifatturiero, l'agricoltura, ecc.), vi è quello del commercio dove la maggioranza delle aziende ha registrato un calo del fatturato nel corso del secondo quadrimestre del 2009 (fonte "*Monitoraggio congiunturale del sistema produttivo del Lazio*"). Per far fronte a tale situazione, la formazione professionale può configurarsi come la chiave di volta per uno sviluppo qualitativo del sistema economico territoriale, assicurando quindi la crescita e la competitività del territorio laziale.

1.4. Il presente avviso mira ad assicurare la formazione continua e l'aggiornamento/formazione ai dipendenti di quelle strutture che per loro natura hanno "poco tempo disponibile" da dedicare alla promozione della crescita delle risorse umane, con una modalità di erogazione capace di gestire elevati volumi di formazione, permettendo di formare numerosi utenti dislocati su tutto il territorio e contenendo i costi di formazione.

1.5. "Formazione Itinerante" vuole essere pertanto la proposta di un progetto di formazione "mobile" per i soggetti operanti nel settore del commercio, che si svolge all'interno di un laboratorio multimediale viaggiante su ruote. Si tratta di un progetto di formazione del tutto "originale" che coinvolge direttamente il personale di livello "manageriale" e "operativo" dei centri commerciali o aree commerciali del Lazio, raggiungendolo in prossimità del suo posto di lavoro. Il programma di formazione innovativo, che sfrutta le più moderne tecnologie didattiche (ad esempio, teleconferenza, piattaforma e-learning), consentirà pertanto la massima interattività per tutti i partecipanti all'evento.

2 – OBIETTIVI

2.1. Le attività previste in questo avviso sono individuate nell'ambito dell'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 della Regione Lazio e sono rivolte a conseguire i seguenti obiettivi specifici ed operativi:

Obiettivo specifico a):

- sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.

Obiettivi operativi:

- ampliare le opportunità di formazione continua per tutte le categorie di lavoratori.

Categoria di spesa: 62

2.2. Il presente avviso intende promuovere la realizzazione di interventi formativi professionalizzanti ed innovativi per tutto il personale “manageriale” e “operativo” operante all’interno dei centri commerciali o aree commerciali presenti sul territorio regionale, da svolgersi sul luogo e durante l’orario di lavoro, all’interno di un laboratorio viaggiante (“laboratorio mobile”) dotato delle più moderne tecnologie didattiche e multimediali.

Le principali finalità operative dell’Avviso sono:

- incentivare la formazione continua e l’aggiornamento delle competenze dei lavoratori del settore del commercio;
- promuovere un’offerta formativa innovativa in grado di raggiungere la categoria dei lavoratori del settore del commercio, sia di livello manageriale sia di livello operativo;
- garantire l’equità di accesso ai percorsi dell’istruzione e della formazione.

3 – OGGETTO DELL’INTERVENTO

3.1. Tipologia degli interventi

Il presente avviso ha per oggetto la presentazione di progetti, con ambito territoriale provinciale, riguardanti:

- **Linea 1:** azione di informazione e sensibilizzazione rivolta agli operatori del settore del commercio;
- **Linea 2:** definizione ed erogazione dei percorsi di formazione professionalizzanti a favore del personale di livello “manageriale” e “operativo” che lavora nel settore del commercio.

Linea 1: azione di informazione e sensibilizzazione rivolta agli operatori del settore del commercio

Le attività relative alla Linea 1 sono volte ad assicurare la realizzazione di un’adeguata azione di informazione e sensibilizzazione rivolta agli operatori del settore del commercio operanti nel territorio della Provincia di riferimento. Ogni soggetto proponente dovrà in primo luogo organizzare incontri con i suddetti operatori, durante i quali dovrà assicurare la divulgazione delle finalità e delle azioni previste dal presente Avviso, e promuovere l’iniziativa a mezzo stampa, cartellonistica e/o con altri strumenti adeguati a raggiungere il personale operante nei centri/aree commerciali.

In seguito, ogni soggetto proponente dovrà raccogliere le adesioni degli operatori del settore del commercio che abbiano manifestato interesse verso l’iniziativa oggetto del presente avviso, sia con riferimento alle figure di livello “manageriale” che a quelle di tipo “operativo”, al fine di poter individuare il numero di partecipanti e di organizzare le attività formative, garantendo il successo dell’iniziativa. I destinatari della formazione dovranno essere individuati coerentemente con quanto indicato al successivo art. 4.

Linea 2: Definizione ed erogazione dei percorsi di formazione professionalizzanti a favore del personale di livello “manageriale” e “operativo” che lavora nel settore del commercio

Il progetto dovrà prevedere in primo luogo la **definizione di piani specifici di formazione/aggiornamento** coerenti con le indicazioni fornite da parte dell'amministrazione.

In particolare, i suddetti piani dovranno dettagliare i contenuti della formazione in base al numero e alla tipologia di destinatari individuati nell'ambito delle attività di cui alla Linea 1 del presente Avviso, la metodologia formativa, le modalità attuative delle attività formative che potranno essere articolate a distanza o in presenza, sia in modalità asincrone (ad esempio attraverso e-learning, ecc.), sia in modalità sincrone (ad esempio, teleconferenza, discussione, ecc.).

Inoltre, i piani specifici di formazione/aggiornamento dovranno essere suddivisi/strutturati in tre principali categorie:

- formazione manageriale;
- formazione operativa;
- formazione trasversale.

I piani dovranno essere presentati all'AdG, per la relativa condivisione e approvazione, entro tre mesi dall'inizio delle attività.

La **formazione** “manageriale” dovrà essere rivolta ai profili di tipo “manageriale” (ad esempio, direttore di filiale, responsabile delle vendite, responsabile del marketing, capo reparto) del settore del commercio e avrà l'obiettivo di renderli più competenti in materia del/i prodotto/i che sono incaricati di “vendere” e nella gestione delle attività commerciali di cui sono responsabili, così come di supportarli nel processo di affinamento delle abilità manageriali e degli stili direzionali, di valorizzazione della capacità di interpretare e divulgare la cultura d'impresa, nella definizione di modalità per acquisire un vantaggio competitivo stabile.

La formazione “operativa” dovrà essere rivolta ai profili di tipo “operativo” (ad esempio, addetto alle vendite) in particolare a neoassunti o a impiegati promossi da altre categorie e avrà l'obiettivo di fornire le competenze-base dei vari mestieri (ad esempio marketing, relazione con i clienti ecc.).

La formazione “trasversale” dovrà essere rivolta a tutti i profili professionali del settore del commercio, sia di tipo “manageriale” sia di tipo “operativo”, e avrà l'obiettivo di fornire delle competenze trasversali (ad esempio, conoscenza delle lingue straniere, conoscenze informatiche) indipendenti dal livello gerarchico degli allievi.

Si specifica che in via propedeutica alla formazione, dovranno essere realizzate **pratiche di bilancio delle competenze** in entrata e di **counselling individuale** per verificare i requisiti per l'accesso ai percorsi formativi.

Le attività di formazione dovranno essere articolate in moduli della durata compresa tra un minimo di 8 ore e un massimo di 40 ore, suddivisi in lezioni che consentano la fruizione da parte dei potenziali destinatari durante l'orario di lavoro.

Ogni soggetto proponente dovrà prevedere l'erogazione delle attività di formazione per un numero minimo di allievi pari a 5, mentre il numero di allievi massimo deve essere compatibile con le postazioni disponibili sul laboratorio mobile in cui verranno svolte le attività.

La metodologia dell'attività formativa dovrà quindi essere basata sul coinvolgimento costante dei partecipanti e sul monitoraggio delle attività e dei risultati in modo da:

- realizzare un modello formativo basato sulla valorizzazione delle competenze e il riconoscimento delle competenze acquisite durante il percorso;
- individuare i fattori che possono favorire la permanenza nel mercato del lavoro nel settore del commercio attraverso la definizione di modelli formativi specifici e l'elaborazione di soluzioni innovative.

Il percorso formativo dovrà privilegiare l'utilizzo delle cosiddette **tecniche attive di formazione**, quali casi reali, approfondimenti, coinvolgimento in sessioni di discussione, supporti audiovisivi, apporti di esperienze al fine di garantire il massimo livello di trasferibilità concreta in situazioni di lavoro delle cognizioni ricevute.

Con riferimento alle figure professionali per le quali potrebbe essere necessario un affiancamento *ad personam*, ai fini dell'acquisizione delle conoscenze e competenze specifiche, dovranno essere previste metodologie formative altamente individualizzate riservando, ad esempio, una quota del monte ore totale alla formazione individuale.

Al termine del corso dovrà essere rilasciato un attestato di frequenza.

L'intervento formativo dovrà svolgersi presso un laboratorio multimediale mobile fornito, in particolare, di postazioni che prevedano la possibilità del collegamento di computer in modalità intranet e internet, tramite la rete Wi-Fi o UMTS e potrà prevedere anche più edizioni.

4 - DESTINATARI DELLE AZIONI

A pena di inammissibilità, i soggetti destinatari degli interventi formativi devono essere **lavoratori, anche autonomi, imprenditori e personale impiegato, operanti presso centri commerciali o aree commerciali aventi sede nel territorio della Regione Lazio** ed essere:

- domiciliati nella Regione Lazio;
- in possesso di un regolare permesso di soggiorno (se cittadini non comunitari);
- in età superiore al 18° anno di età ed avere assolto il diritto-dovere all'istruzione e formazione previsto dalla vigente normativa;
- occupati presso centri commerciali o aree commerciali aventi sede nel territorio della Regione Lazio.

I destinatari dovranno essere selezionati con procedure ad evidenza pubblica, da parte dei soggetti proponenti.

5 - DURATA DEL PROGETTO

Il soggetto beneficiario dovrà dare avvio all'attività entro il termine di trenta giorni dalla notifica dell'approvazione del finanziamento dei progetti, effettuata mediante comunicazione personale o tramite pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e/o sul sito regionale www.sirio.regione.lazio.it.

L'intervento dovrà avere una durata massima di 24 mesi.

6 – CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO PROPONENTE

6.1. Soggetti ammessi a presentare domanda

Possono partecipare al presente avviso le ATI/ATS costituite o costituende composte almeno da:

- a) un ente di formazione;
- b) un soggetto operante nel settore del commercio (a titolo esemplificativo: enti, associazioni, ecc).

Mandataria della ATI/ATS costituita o costituenda dovrà essere necessariamente un ente di formazione; in ogni caso ogni ente di formazione dovrà, a pena di inammissibilità, trovarsi in una delle seguenti condizioni:

- accreditato ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 e s.m.i. per la macrotipologia “Formazione Superiore” e/o “Formazione continua”;
- non ancora accreditato ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 e s.m.i., per la macrotipologia “Formazione Superiore” e/o “Formazione continua” alla data di presentazione della domanda ed in possesso di User ID rilasciata dal sistema S.AC PORTAL della Regione Lazio.

L'accreditamento costituisce vincolo per l'assegnazione dei finanziamenti ma non rappresenta un requisito per l'accesso alle procedure di selezione messe in atto per l'erogazione dei finanziamenti (art. 1 Direttiva “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella regione Lazio”, DGR 968/2007).

Si rammenta, inoltre, che, ai sensi dell'art. 4 della DGR 668 del 7 agosto 2009, *che “per soddisfare le esigenze di specifiche attività previste in casi speciali definiti nei singoli avvisi pubblici, i soggetti accreditati hanno facoltà di dotarsi di ulteriori locali a completamento temporaneo (sedi occasionali), anche ubicati in altra parte del territorio regionale, purché tali locali abbiano le caratteristiche che il presente atto prevede in relazione all'adeguatezza dei locali. Tali locali devono essere individuati – e la loro disponibilità e adeguatezza documentata – in ogni caso prima dell'avvio delle attività e secondo le modalità definite nei singoli avvisi.”*

I soggetti pubblici o privati di cui alla lettera b) dovranno, a pena di inammissibilità, dimostrare un'esperienza almeno triennale, maturata nel quinquennio 2004-2008, nella formazione del personale di livello “manageriale” e “operativo” operante nel settore del commercio.

A pena di esclusione ogni soggetto, in forma singola o in ATI/ATS, può presentare un solo progetto.

6.2. Soggetti in ATI/ATS

Le costituende ATI/ATS dovranno dichiarare l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS. Le ATI/ATS, costituite o costituende, devono altresì indicare specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria esatta espressa in euro, dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'intervento proposto. La presentazione di interventi di finanziamento da parte di ATI/ATS in mancanza delle condizioni sopra esposte provoca l'inammissibilità della domanda.

In ipotesi di ATI/ATS costituita, dovrà essere presentata copia autenticata, secondo quanto previsto dal DPR 445/2000, dell'atto di costituzione che dovrà essere allegata alla documentazione di cui all'art. 11.

In ipotesi di ATI/ATS costituenda, dovrà essere fornita copia autenticata, secondo quanto previsto dal DPR 445/2000, dell'atto di costituzione entro e non oltre 30 gg. dalla notifica dell'approvazione del finanziamento del progetto presentato, pena la decadenza dell'ammissione al finanziamento.

A pena di esclusione, non è ammessa la presentazione di più proposte da parte di un medesimo soggetto, sia con ruolo di mandatario che di mandante, in più di una ATI o di una ATS.

6.3. Delega a enti terzi

Pena la revoca del finanziamento, è vietata la delega ad enti terzi della gestione dell'attività formativa. Il soggetto proponente dovrà, pertanto, fatta salva la deroga di seguito indicata, gestire in proprio tutte le fasi operative, intendendosi per gestione in proprio quella attuata attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali.

Devono, in ogni caso, essere gestite interamente in proprio le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione (comprese le attività di segreteria).

Fermo restando quanto sopra disposto è ammessa la delega, debitamente motivata, per la realizzazione di parte delle azioni di formazione di cui al precedente art. 3, qualora gli interventi proposti necessitino di apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non disponga in forma diretta. Il valore delle attività delegate non può, comunque, superare il 30% del costo complessivo del progetto.

Sarà consentita la deroga al divieto di delega solo a condizione che sia i soggetti terzi sia gli interventi affidati vengano già individuati all'interno del progetto.

La richiesta di deroga al divieto di delega dovrà, a pena di inammissibilità, essere evidenziata nella sezione dedicata del formulario allegato, nella quale saranno descritte le caratteristiche tecniche dell'intervento delegato, la relativa quantificazione economica e le motivazioni. La delega dovrà inoltre, essere autorizzata dall'Amministrazione regionale prima dell'inizio dell'esecuzione dell'operazione finanziata.

Non verrà accolta nessuna richiesta di deroga presentata successivamente alla presentazione del progetto.

Nel caso in cui l'apporto integrativo-specialistico del delegato sia di natura formativa, tale soggetto dovrà comunque possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento e, quindi, risultare accreditato in caso di ammissione a finanziamento ai sensi delle disposizioni vigenti in materia. Il delegato, inoltre, non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'attività, pena la revoca del finanziamento.

Ai fini del presente Avviso non viene considerata delega, l'affidamento della realizzazione delle attività da parte di associazioni, o consorzi, o società consortili agli associati o consorziati o da imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo.

Non sarà ammesso l'affidamento di attività a soggetti creati, associati o consorziati in data successiva a quella di presentazione del progetto. In tutti i casi sopra descritti di affidamenti non considerati delega, i soggetti affidatari hanno l'obbligo di rendicontare le spese a costi reali, esibendo i giustificativi che saranno assunti nella documentazione dell'Attuatore ammesso al finanziamento, a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

Il proponente, in funzione del valore del servizio da delegare a terzi, deve così procedere:

- **fascia finanziaria (valore affidamento) fino a €20.000,00:** acquisizione diretta;
- **fascia finanziaria (valore affidamento) da € 20.000,01 a € 50.000,00:** consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente, garantendo procedure trasparenti e documentabili.

- **fascia finanziaria (valore affidamento) da € 50.000,01 a € 100.000,00:** consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente, garantendo procedure trasparenti e documentabili;
- **fascia finanziaria (valore affidamento) da € 100.000,01 a € 206.000,00:** previsione di un capitolato semplificato, pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale, apertura pubblica delle offerte.

I costi del servizio delegato devono essere rendicontati nella Macrovoce D - Altre spese.

Il proponente delegante risulterà in ogni caso responsabile a tutti gli effetti dell'intervento formativo, anche per le attività delegate.

A pena di esclusione, non è possibile per un medesimo soggetto, rivestire il ruolo di delegato in relazione ad una proposta progettuale e contemporaneamente presentare un altro progetto, singolarmente o in ATI/ATS, sia con ruolo di mandatario che di mandante.

7 – PRIORITA'

Le operazioni a valere sul presente avviso dovranno tenere conto delle priorità trasversali e delle linee strategiche generali previste dal POR 2007-2013:

In particolare:

Innovazione delle strategie di intervento:

Costituisce elemento di priorità la presenza di strumenti, metodologie e di obiettivi didattici innovativi.

Pari opportunità:

La garanzia di effettive pari opportunità nell'accesso alle politiche e ai servizi, richiede strategie di progettazione diversificate, che si adeguino agli specifici target, secondo il principio di non fornire servizi uguali a soggetti con diverse condizioni di partenza, ma di attuare di volta in volta azioni positive in grado di riequilibrare le differenze, in modo mirato.

Per quanto attiene le discriminazioni di genere saranno considerate prioritarie le operazioni caratterizzate dalla:

- presenza di adeguati approcci al tema delle "differenze" (mainstreaming);
- presenza di azioni volte a favorire la partecipazione femminile ai percorsi formativi, con particolare riguardo alle donne con più di 45 anni, nell'ottica di mantenere e migliorare i risultati relativi agli indicatori presenti nell'ambito della SEO;
- esistenza di adeguati elementi di flessibilità nell'erogazione dei percorsi formativi in grado di favorire la conciliazione dei tempi di studio/lavoro/cura.

8 – RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Le risorse attribuite al presente avviso sono interamente assicurate dal Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 – 2007-2013 della Regione Lazio, Asse I – Adattabilità, obiettivo

specifico a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori (categoria di spesa 62) ed ammontano a **€5.000.000**.

9 – COSTO MASSIMO AMMESSO

Le proposte progettuali devono riferirsi ai singoli territori provinciali per importi che non possono superare, a pena di inammissibilità, i seguenti massimali:

- € 2.350.000,00 per il territorio della provincia di Roma;
- € 750.000,00 per il territorio della provincia di Frosinone;
- € 900.000,00 per il territorio della provincia di Latina;
- € 400.000,00 per il territorio della provincia di Rieti;
- € 600.000,00 per il territorio della provincia di Viterbo.

10 – VOCI E VINCOLI DI SPESA

Per l'azione formativa e di orientamento il parametro massimo da utilizzare per l'elaborazione delle richieste finanziarie è di **€15,00 ora/allievo**. E' ammessa la Formazione a Distanza (FAD).

Gli eventuali costi di acquisto, affitto, manutenzione del laboratorio multimediale mobile per la realizzazione delle attività formative potranno essere finanziati attraverso l'attivazione della clausola di flessibilità ai sensi dell'art. 34 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.. Tali costi non sono da considerarsi nell'ambito del massimale di spesa di € 15,00 ora/allievo ma devono comunque rientrare nel costo massimo ammesso di cui al punto 9.

Le voci di spesa relative alle Azioni sono quelle descritte nella D.G.R. n° 1509 del 2002 e s.m.i., integrate da quanto disposto dalla circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009.

Dette voci di costo sono articolate nelle seguenti quattro categorie di spesa ammissibili:

- a) Risorse Umane
- b) Spese allievi
- c) Spese funzionamento e gestione (costi indiretti)
- d) Altre spese

Della DGR non si applica il capitolo 5.A.4.h ("Spese di funzionamento e gestione" da considerare, e rendicontare, come costi indiretti v. oltre) tranne i punti di seguito identificati, ritenuti, invece, costi diretti:

- o 5.A.4.h_4 *Materiale didattico* ricompreso nella Categoria "D" Altre spese;
- o 5.A.4.h_6 *Formazione a distanza: tecnici e formatori* ricompresi nella Macrotipologia "A" Risorse Umane; attrezzature ricomprese nella categoria "D" Altre spese;
- o 5.A.4.h_7 *Personale Amministrativo ed ausiliario*, ricompresi nella categoria "A" "Risorse Umane".

Al fine di determinare i relativi massimali di costo, il personale esterno (a contratto d'opera) è inquadrato per fasce d'appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali secondo

quanto stabilito dalla Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n.2 del 2 febbraio 2009, alla quale si rimanda.

In generale si possono elencare i seguenti limiti:

A) DOCENTI ESTERNI

Fascia A: *Massimale di costo = Max Euro 100,00 / ora,*

Fascia B: *Massimale di costo = Max Euro 80,00 / ora.*

Fascia C: *Massimale di costo = Max Euro 50,00 /ora*

B) TUTOR

Rientrano nella figura del tutor le figure di supporto alla formazione e/o alla gestione d'aula.

Massimali di costo = max. € 50,00/ora.

C) CONSULENTI

Si tratta di personale impegnato attraverso rapporti di consulenza aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate sotto la propria diretta responsabilità e controllo e con l'utilizzo di risorse proprie.

Tali rapporti di consulenza potranno anche essere oggetto di contratti a progetto laddove l'attività di consulenza risponda, per caratteristiche e sua propria natura, agli elementi e termini strutturali del contratto stesso, così come sopra sintetizzati.

Anche nell'ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A: *Massimale di costo = max. € 500,00/giornata singola*

fascia B: *Massimale di costo = max. € 300,00/giornata singola,*

fascia C: *Massimale di costo = max. € 200,00/giornata singola.*

D) FIGURE DI COORDINAMENTO

Nella figura del coordinatore rientrano i soggetti (interni o a prestazione consulenziale) che svolgono funzioni trasversali legate a diverse aree di competenza inerenti al progetto/attività.

In ragione di tale carattere di trasversalità, nel caso di soggetti esterni, l'attività di coordinamento dovrà essere rapportata al parametro giornata/uomo, con le relative incombenze (redazione report, eventuali verbali, ecc). I massimali di costo applicabili agli onorari saranno, quindi, quelli relativi ai consulenti, di cui alle fasce B o C a seconda della complessità dell'intervento di coordinamento svolto all'interno dell'attività/progetto (complessità da intendersi come effettiva trasversalità del coordinamento su diverse aree di competenza) ed a condizione che sussistano in capo al coordinatore i requisiti curriculari prescritti nelle predette fasce.

E) PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO

Il personale amministrativo e ausiliario può essere retribuito sino ad un max di € 41,00/ora.

F) SPESE DI VIAGGIO

Le spese di viaggio, vitto e alloggio sono ammissibili secondo le modalità previste nel D.G.R. n. 1509/2002 e dalla circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009.

G) ALTRE SPESE

Rientrano in questa voce i costi per materiali di consumo, vale a dire i costi sostenuti e documentati per le attività di ricerca quali, ad esempio, collegamenti con banche dati, abbonamenti a pubblicazioni e bollettini congiunturali, l'acquisto di libri, statistiche, software specifici, ecc. Rientrano inoltre in questa voce le spese sostenute per attività seminariali, pubblicazioni, predisposizione di strumenti audiovisivi, quali ad esempio costi tipografici, software, materiali audiovisivi.

I prodotti realizzati dovranno rimanere di proprietà del patrimonio pubblico.

10.1 Costi diretti

Sono costi diretti tutti quei costi che sono direttamente connessi ad un'attività individuale di un'entità, ove il nesso con questa attività individuale può essere dimostrato. I costi diretti sono quelli riportati nelle Macrovoce A, B e D del piano finanziario contenuto nel formulario allegato, contenente la modifica già segnalata:

- o 5.A.4.h_4 *Materiale didattico* ricompreso nella Categoria "D" Altre spese;
- o 5.A.4.h_6 *Formazione a distanza: tecnici e formatori* ricompresi nella Macrotipologia "A" Risorse Umane; attrezzature ricomprese nella categoria "D" Altre spese;
- o 5.A.4.h_7 *Personale Amministrativo ed ausiliario*, ricompresi nella categoria "A" "Risorse Umane".

10.2 Costi indiretti

Costi indiretti sono quei costi che non possono essere direttamente connessi ad un'attività individuale dell'entità in questione. Tali costi comprendono le spese di funzionamento e gestione, per le quali è difficile determinare con precisione l'ammontare attribuibile ad un'attività specifica (es. spese per pulizia, telefono, spese per l'acqua o di elettricità, ammortamenti, riscaldamento, forniture per ufficio, spese postali, ecc.).

Tutti i costi contenuti nella Macrovoce C (ad esclusione del Materiale didattico e Formazione a distanza ricompresi nella Macrovoce D e A e del Personale Amministrativo ed ausiliario, ricompreso nella Macrovoce A) sono considerati, e quindi da rendicontare, come costi indiretti.

Sulla base della previsione contenuta nell'art. 11, comma 3, lettera b) del Regolamento CE 1081/2006, nel presente Avviso i costi indiretti devono essere dichiarati su base forfetaria fino ad un massimo del 20% dei costi diretti. Il ricorso alla forfetizzazione non deve comportare come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti. Qualsiasi riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria. Qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche su quelli indiretti).

Per quanto non espressamente previsto in materia di ammissibilità delle spese si fa riferimento all'art 56 del Regolamento CE 1083/2006 e all'art. 11 del Regolamento CE 1081/2006, nonché alla vigente normativa nazionale e regionale in materia.

10.3 Spese non ammissibili

Come stabilito all'art. 11 del Reg. (CE) n. 1081/2006, non sono ammissibili le spese relative a:

- imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- gli interessi passivi;
- l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

11 – TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande, a pena di inammissibilità:

- dovranno pervenire entro e non oltre le ore **12.00 del 45° giorno** a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURL, presso la **Regione Lazio, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma**: al riguardo farà fede, esclusivamente, il timbro del protocollo di accettazione della Regione Lazio, **anche** nel caso di invio a mezzo posta, non rilevando la data di spedizione;
- dovranno essere indirizzate, in busta chiusa, a: **Regione Lazio - Direzione regionale Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma.**

Sempre a pena di inammissibilità, sul plico in cui è contenuta la domanda, dovranno essere indicati:

- la dicitura “**Avviso per la realizzazione di interventi formativi itineranti nel settore del commercio diretti a dipendenti e imprenditori**”;
- **il mittente** del soggetto proponente l'intervento (nel caso di ATI/ATS la società mandataria).

Le domande dovranno essere presentate in un unico plico chiuso, contenente due buste:

- **Busta A – Documentazione**, contenente la documentazione indicata al successivo art. 11.1 per la successiva valutazione formale;
- **Busta B – Formulario**, contenente copia cartacea del formulario come specificato nel successivo art. 11.2.

11.1 Busta A - Documentazione

A pena di inammissibilità la **busta A** dovrà contenere:

1. domanda di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente oppure, in caso di ATI/ATS, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti i soggetti componenti il raggruppamento. La domanda di finanziamento deve essere presentata compilando l'apposito modulo allegato al presente Avviso (**allegato 2**) e deve contenere la dichiarazione di accettazione dello schema di convenzione di cui all'**allegato 5**;
2. in caso di costituenda ATI/ATS dichiarazione contenente l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS sottoscritta dai legali rappresentanti, con l'indicazione del soggetto mandatario (**allegato 3**): in caso di ATI/ATS costituita, copia autenticata dell'atto di costituzione;
3. curricula dei singoli componenti del gruppo di lavoro proposto per la realizzazione del progetto presentato;

4. dichiarazione antimafia dei legali rappresentanti di tutte le società costituenti l'ATI/ATS (**allegato 4**).

Inoltre, ogni soggetto mandante dovrà produrre almeno la seguente documentazione:

- a. copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con dicitura antimafia per i soggetti obbligati; i soggetti non obbligati dovranno rendere apposita dichiarazione in tal senso;
- b. copia dell'atto costitutivo e dell'ultimo statuto;
- c. curriculum societario;
- d. documentazione comprovante un'esperienza almeno triennale, maturata nel quinquennio 2004-2008, in materia di formazione del personale nel settore del commercio.

Tutta la documentazione di cui sopra dovrà riportare, a pena di inammissibilità, la numerazione progressiva delle pagine. Ogni singola dichiarazione richiesta andrà redatta con firma autenticata o, in alternativa, allegando fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

11.2 Busta B - Formulario

A pena di inammissibilità la **busta B** dovrà contenere il formulario compilato in formato cartaceo, debitamente numerato e siglato in ogni pagina e sottoscritto con firma leggibile dal rappresentante legale del soggetto proponente o del soggetto indicato come mandatario dell'ATI/ATS (**allegato 1**).

Qualora il proponente deleghi parte dell'attività ad un soggetto terzo per un importo superiore a € 20.000,00, dovrà allegare al formulario la documentazione di cui all'art. 6.3 del presente avviso.

Il progetto dovrà essere predisposto utilizzando l'apposito formulario, disponibile, unitamente al presente avviso ed alla relativa documentazione, sul sito internet www.sirio.regione.lazio.it, sezione "Bandi attivi".

12. INAMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE

Salvo quanto espressamente previsto dal presente Avviso, non saranno, comunque, considerate ammissibili le domande:

- con progetto avente un costo superiore a quello indicato nell'art. 9;
- con costo/ora allievo in misura superiore a quanto previsto dall'Avviso (15 €);
- con intervento identico ad altro intervento già presentato da altro ente;
- presentate da parte di soggetti che non si trovino nelle condizioni indicate all'art. 6;
- con progetto rivolto a destinatari diversi da quelli indicati nell'art. 4;
- presentate da parte di un medesimo soggetto singolarmente o in ATI/ATS, sia come ruolo di mandatario che di mandante;
- nelle quali non siano specificati, all'interno dell'ATI/ATS, i ruoli, le competenze e/o le suddivisioni finanziarie dei singoli soggetti;
- nelle quali, in caso di deroga al divieto di delega, la relativa richiesta non venga presentata nei modi e termini previsti al paragrafo 6.3;

- presentate senza il rispetto delle modalità e dei termini indicati nell'art. 11.

13 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

13.1. Commissione di valutazione

La procedura di selezione degli interventi proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria. Al fine di porre in essere la valutazione delle istanze, si procederà alla costituzione di un'apposita Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Regionale "Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati".

La Commissione, composta da tre membri, verrà nominata successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande con determinazione del Direttore Regionale competente in materia di Formazione professionale.

Il Presidente sarà scelto fra i Dirigenti Regionali o fra i Dirigenti degli Enti dipendenti e/o strumentali della Regione, ivi incluse le Aziende ed enti di cui al D.Lgs. 502/1992 e s.m.i.. Gli altri componenti della Commissione saranno scelti tra i dipendenti regionali o fra i dipendenti degli Enti dipendenti e/o strumentali della Regione, ivi incluse le Aziende ed enti di cui al D.Lgs.502/1992 e s.m.i.. Ove l'Amministrazione regionale, ricorrendo i presupposti previsti dalla vigente normativa, ravvisi la necessità di avvalersi di componenti esterni alla medesima, il compenso di questi viene liquidata con determinazione del Direttore Regionale competente in materia di Formazione Professionale, in conformità alle disposizioni vigenti in materia.

La Commissione di valutazione verificherà, in prima istanza, l'ammissibilità della domanda e in seconda istanza, passerà all'esame delle proposte progettuali presentate tenendo conto dei criteri di valutazione di seguito riportati.

13. 2 Criteri di selezione

I criteri di selezione che verranno adottati per la valutazione delle proposte si riferiscono ai seguenti indicatori:

A) QUALITA' E COERENZA PROGETTUALE (punteggio massimo 40 pt.)

Il criterio intende verificare numerosi aspetti di forma e di sostanza della proposta, in particolare:

A1) Coerenza interna, in termini di coerenza e congruenza rispetto alle azioni oggetto dell'avviso	10 pt.
A2) Coerenza esterna, in termini di chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto, delle modalità di reperimento, dei requisiti, delle modalità di selezione del target	10 pt.
A3) Congruenza dei contenuti didattici, definizione degli obiettivi formativi e progettuali e delle metodologie formative	15 pt.
A4) Congruità e correttezza del piano finanziario	5 pt.

B) RISULTATI ATTESI (punteggio massimo 20 pt.)

Il criterio intende verificare i risultati attesi del progetto in termini di:

B1) Impatti attesi in termini di competenze	10 pt.
B2) Meccanismi di diffusione dei risultati e trasferibilità dell'esperienza	10 pt.

C) SOGGETTI COINVOLTI (punteggio massimo 25 pt.)

Il criterio intende verificare gli aspetti che valorizzano alcune caratteristiche del soggetto proponente e dei partner formali di progetto, in particolare:

C1) Qualità e quantità di attività del soggetto proponente assimilabili o contigue all'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine	10 pt.
C2) Qualità e adeguatezza delle risorse umane impiegate nel progetto	10 pt.
C3) Quadro organizzativo e apporto del partenariato	5 pt.

D) PRIORITA' (punteggio massimo 15 pt.)

Il criterio intende verificare la rispondenza del progetto alle priorità dell'Asse sul quale la proposta viene presentata e a quelle specificatamente indicate nell'avviso come elemento di valutazione:

D1) Innovazione delle strategie di intervento (metodologie e obiettivi didattici)	10 pt.
D2) Coerenza con le politiche di mainstreaming di genere	5 pt.

La soglia minima di punteggio che deve conseguire la proposta progettuale per accedere al finanziamento è di 51/100 punti.

13.3 Formazione delle graduatorie e relativa approvazione

La graduatoria è formulata in relazione al punteggio totale ottenuto. In caso di pari punteggio, sarà data precedenza agli interventi di minore importo e, tra questi, agli interventi con maggior numero di allievi; ove a seguito dell'applicazione del criterio anzidetto, si determinassero ancora situazioni di parità i relativi interventi saranno posti in graduatoria secondo l'ordine temporale di presentazione della relativa domanda rappresentato dal disco orario di arrivo all'Ufficio accettazione posta della Regione Lazio.

L'approvazione degli interventi avviene nell'ordine definito dalla graduatoria fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria.

La Direzione Regionale "Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati", con apposito provvedimento del Direttore regionale, a completamento delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione di merito, predisponde le graduatorie e gli elenchi di seguito indicati:

- Ammessi e finanziabili;
- Ammissibili ma non finanziabili per indisponibilità di risorse;
- Non ammessi.

14 – OBBLIGHI DEL SOGGETTO PROPONENTE AMMESSO AL FINANZIAMENTO

Il soggetto proponente ammesso al finanziamento sarà tenuto a:

- osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali, in materia di attività cofinanziate dal FSE ed accettare il controllo della Regione, Stato Italiano ed Unione Europea;

- applicare nei confronti del personale dipendente, il contratto nazionale del settore di riferimento;
- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- utilizzare un conto corrente bancario dedicato unicamente alle operazioni di progetti finanziati dalla Regione Lazio a valere sul Fondo Sociale Europeo;
- in attuazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari, adottare un sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli. La contabilità inerente il progetto deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica amministrativa in itinere ed ex-post;
- redigere il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentarlo entro 30 giorni dalla conclusione dello stesso;
- su richiesta dell'amministrazione esibire la documentazione originale;
- fornire con cadenza trimestrale e secondo le modalità stabilite dall'amministrazione, tutti i dati attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini fissati;
- assicurare la massima trasparenza e parità di trattamento nell'accesso alla formazione.

15 - MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

L'importo del finanziamento verrà erogato in tre rate secondo le seguenti modalità:

- prima quota, pari al 50% dell'ammontare delle risorse, entro 30 giorni dall'inizio dell'attività e previa presentazione di fattura (o documento equivalente) e della fideiussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari all'anticipazione;
- seconda quota, pari al 30% del valore delle risorse, previo ricevimento della fattura (o documento equivalente), della fideiussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari al pagamento richiesto e documentazione idonea a comprovare l'avvenuto pagamento del 90% dell'ammontare della somma erogata a titolo di prima quota.
- terza quota, pari al 20% dell'ammontare totale ammissibile a seguito della certificazione del rendiconto da parte di un revisore incaricato dalla Regione e della successiva presentazione della fattura (o documento equivalente).

Per tali spese la fattura dovrà essere indirizzata a Regione Lazio, Direzione regionale Formazione professionale, FSE ed altri interventi cofinanziati, Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, 00147 – Roma. *La fideiussione dovrà essere conforme al modello predisposto con Decreto Ministeriale del Ministero del Tesoro per gli interventi cofinanziati dal F.S.E, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 1997 n.96 divulgato sul sito www.sirio.regione.lazio.it.*

16 – NORME DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Per ciò che attiene le modalità di gestione e di rendicontazione dell'intervento dovrà farsi riferimento alla D.G.R. n. 1509/02 e s.m.i., integrata da quanto disposto dalla circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009. Della DGR non si applica il capitolo 5.A.4.h ("Spese di funzionamento e gestione" da considerare, e rendicontare, come costi indiretti) tranne i punti di seguito identificati, ritenuti, invece, costi diretti:

- o 5.A.4.h_4 *Materiale didattico* ricompreso nella Categoria "D" Altre spese;
- o 5.A.4.h_6 *Formazione a distanza: tecnici e formatori* ricompresi nella Macrotipologia "A" Risorse Umane; attrezzature ricompresi nella categoria "D" Altre spese;
- o 5.A.4.h_7 *Personale Amministrativo ed ausiliario*, ricompresi nella categoria "A" "Risorse Umane".

Il soggetto proponente è tenuto a rispettare i contenuti della Determina direttoriale n. 2014 del 3.06.2004, in attuazione della D.G.R. n. 1232 del 2003, per quanto attiene l'acquisizione per via telematica delle certificazioni trimestrali, annuali e finali di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale e integrazione con il Sistema Informativo di gestione accreditamento sedi operative. Procedura divenuta obbligatoria a partire dal 3 giugno 2004 (informazioni reperibili sul sito www.sirio.regione.lazio.it, ovvero <http://certificazioni.sirio.regione.lazio.it>).

Per ciò che attiene i costi ammissibili a finanziamento e la gestione rendicontale dell'IVA si dovrà fare riferimento, inoltre, alla disciplina contenuta:

- nel Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- nella Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale N. 117 del 22 maggio 2009;
- nel DPR n. 196 del 03/10/2008 Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione.

17 - TENUTA DOCUMENTAZIONE

In relazione a quanto previsto all'art. 19 commi 1 e 2 del Regolamento CE 1828/2006, i beneficiari conservano i documenti giustificativi in originale delle spese, mentre, per quanto riguarda la tenuta del fascicolo di progetto, sarà competente la struttura regionale competente in materia di FSE.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi) e, ai sensi dell'art 90 del Reg. CE1803/2006, alla sua conservazione fino a tre anni successivi alla chiusura del POR FSE. Sono inoltre tenuti a timbrare le fatture originali a giustificazione della spesa con la scritta "spesa che ha usufruito del contributo del Por Lazio FSE 2007-2013", sono tenuti altresì ad assicurare la stabilità di una operazione, se del caso, così come ai sensi dell'art.57 del Reg.1083/06, per cinque anni dal suo completamento.

I documenti vanno conservati in formato cartaceo (per gli originali dei libri di contabilità e dei giustificativi quietanzati, per le copie degli ordini di pagamento). Le dichiarazioni di spesa a chiusura provvisoria dei conti vanno conservate su foglio elettronico e solo in casi giustificati, in formato cartaceo.

18 - MONITORAGGIO E CONTROLLI

La Regione si riserva di svolgere senza preavviso verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e dall'Unione Europea.

Il soggetto beneficiario del finanziamento dovrà altresì rendersi disponibile, fino a 5 (cinque) anni dall'erogazione del contributo a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi. Relativamente ai controlli, non si applica il par. 6 della DGR 1509/2002 nella parte in cui prevede che i soggetti beneficiari "sono tenuti a presentare una certificazione del rendiconto di spesa rilasciato da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili". Rimangono invariati gli obblighi di presentazione, in capo ai beneficiari, della modulistica relativa alla rendicontazione delle spese sulla base della DGR 1509/2002.

19 - REVOCA DEL FINANZIAMENTO

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente di cui all'art. 14, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate, fatte salve le spese sostenute e riconosciute ammissibili.

20 - INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Ai sensi dell'art. 6, del Regolamento CE 1828/2006 l'Autorità di gestione informa i beneficiari che, accettando il finanziamento, essi accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso Regolamento.

Ai sensi dell'art. 8, comma 4 del medesimo Regolamento, se una operazione riceve finanziamenti nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FSE:

- il beneficiario garantisce che i partecipanti all'operazione siano stati informati di tale finanziamento;
- il beneficiario informa in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dall'FSE;
- in qualsiasi documento riguardante tali operazioni, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, figura una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato cofinanziato dall'FSE.

Inoltre, ogni beneficiario dovrà garantire la realizzazione di una delle seguenti azioni informative aggiuntive:

- evento di apertura o di chiusura dell'intervento;
- brochure informativa dell'intervento realizzato.

Infine la Regione Lazio si riserva la facoltà di finanziare fino ad un massimo di € 20.000,00 nell'ambito delle risorse finanziarie complessive di cui all'art. 8 per interventi di informazione e pubblicità del presente avviso.

21 - CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati forniti dal soggetto beneficiario in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati dalla Regione Lazio, per i propri fini istituzionali, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente ed in particolare nel rispetto dell'art. 37 del Regolamento CE n 1828/06 della Commissione dell'8 dicembre 2006 nonché del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il soggetto beneficiario è tenuto a mantenere riservati i documenti, i dati e le informazioni, su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti, acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio, ovvero pubblicamente conoscibili.

22 - INFORMAZIONI SULL'AVVISO PUBBLICO

Il presente avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili all'interno del portale della Regione Lazio www.sirio.it.regione.lazio.it, sezione Bandi Attivi.

Sul medesimo sito saranno, inoltre, comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso, del formulario e degli altri allegati.

Informazioni e/o chiarimenti in merito all'Avviso e al formulario debbono essere inoltrate, entro e non oltre 15 giorni dalla scadenza del presente Avviso, al seguente indirizzo di posta elettronica:

itinerante@sirio.regione.lazio.it.

Al fine di garantire l'imparzialità della Regione e la par condicio dei partecipanti, le risposte alle domande più frequenti saranno date mediante pubblicazione delle stesse in modalità FAQ sul sito www.sirio.regione.lazio.it, sezione Bandi attivi.

Conformemente alle competenze attribuite all'Area Programmazione della "Direzione Regionale Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati", il responsabile del procedimento sino al provvedimento di nomina della commissione di valutazione di cui all'art. 13.1 è la dott.ssa Letizia Fallucca.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

ALLEGATI:

- Allegato 1 Formulario
- Allegato 2 Domanda finanziamento
- Allegato 3 Dichiarazione di intenti per la costituzione ATI/ATS
- Allegato 4 Dichiarazione antimafia
- Allegato 5 Schema di convenzione